

NOTIZIE DALL'EUROPA

CUP - Comitato Unitario Permanente degli Ordini e collegi Professionali



CUP

Newsletter – Luglio 2016

NOTIZIE DALL'EUROPA

VALUTARE APPIENO L'IMPATTO DEI NUOVI RAPPORTI DI LAVORO

La crisi finanziaria ha fatto proliferare nuove forme di contratti di lavoro e di rapporti professionali, tra i quali figurano i contratti a zero ore, i «mini-job» e il lavoro tramite intermediari online. Se è vero che l'innovazione e la creatività devono essere incoraggiate, occorre anche tener presente che le nuove forme di rapporti di lavoro hanno determinato un grado più elevato d'incertezza per molti lavoratori, e ciò ha fatto sì che il mercato del lavoro divenisse sempre più diseguale, come osservato dal CESE in un parere adottato nella sessione plenaria di maggio (relatrice Kathleen Walker Shaw).

Per il CESE, l'impatto reale di questi nuovi rapporti di lavoro sul diritto del lavoro, sui sistemi di protezione sociale e sul salario di sussistenza deve essere opportunamente valutato ed affrontato; occorre, inoltre, adattare i modelli di protezione sociale affinché coprano anche queste forme di lavoro atipiche. Questi aspetti dovrebbero essere presi in considerazione nello sviluppo del pilastro dei diritti sociali dell'UE.

Comprendere meglio l'evoluzione del lavoro e dei rapporti di lavoro dovrebbe permettere di definire una politica europea dell'occupazione più efficace. Il CESE ritiene, ad esempio, che la formazione lungo tutto l'arco della vita, la riqualificazione e l'aggiornamento professionale debbano diventare una priorità per garantire che tutti i lavoratori siano attrezzati per lavorare in un mondo del lavoro globalizzato e ad alta tecnologia.

Sono inoltre necessarie ulteriori ricerche per individuare le categorie sociali vulnerabili, nonché per affrontare le questioni relative alla responsabilità per gli incidenti, ai danni e ai disservizi in relazione alle piattaforme online, all'esternalizzazione aperta (crowdsourcing) e ad altre nuove forme di lavoro autonomo.

Coinvolgere la società civile e le parti sociali è essenziale se si vuole che la Commissione europea elabori disposizioni adatte a tutelare sia i lavoratori che i datori di lavoro.

STIMOLARE L'INNOVAZIONE E L'INDUSTRIA IN EUROPA

Un rafforzamento dei legami tra mondo imprenditoriale, industriale e accademico è vantaggioso per tutti e l'innovazione potrebbe essere favorita da una serie di fattori: questa la conclusione cui sono giunti i partecipanti al seminario sul tema Stimolare l'innovazione e l'industria in Europa, svoltosi il 16 giugno 2016 a Cambridge. Diversi rappresentanti del mondo accademico e delle imprese innovative ad alta tecnologia hanno cercato di individuare gli elementi necessari a dare impulso all'innovazione nell'UE.

Promuovere il programma STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) nell'ambito dell'istruzione è fondamentale per rilanciare l'innovazione, dal momento che nel mercato del lavoro dell'UE esiste una carenza cronica di ingegneri altamente istruiti e qualificati. È stato altresì sottolineato che l'incapacità di accettare eventuali insuccessi e l'eccesso di burocrazia (specialmente nella richiesta di finanziamenti UE per la ricerca) sono altri fattori che pregiudicano l'innovazione in Europa.

L'ECONOMIA COLLABORATIVA PROMETTE MOLTEPLICI VANTAGGI, MA DEVE ESSERE REGOLAMENTATA PER GARANTIRE LA FIDUCIA

A livello globale, il volume degli scambi nell'economia della condivisione è stimato a circa 17,8 miliardi di euro, e le previsioni indicano una rapida crescita per ogni anno fino al 2025. In risposta a una richiesta della presidenza olandese, il CESE ha adottato un parere sull'economia della condivisione e l'autoregolamentazione in cui invita l'UE a «definire con urgenza un quadro giuridico chiaro e trasparente in cui queste attività si devono svolgere e realizzare nello spazio europeo».

I nuovi modelli imprenditoriali, come l'economia collaborativa, comportano criticità di natura regolamentare che occorre affrontare se si vogliono cogliere i vantaggi sociali. In particolare, questi nuovi modelli devono essere conformi alla legislazione nazionale e dell'UE. Tra gli aspetti principali figurano i diritti dei lavoratori, la fiscalità, la protezione dei dati e la tutela della vita privata, i diritti sociali, la concorrenza leale e la lotta contro i monopoli e le pratiche anticoncorrenziali. Bisogna esaminare da vicino l'ampio ventaglio degli scambi realizzati sulle piattaforme che sono state create per agevolare l'economia della condivisione.

Il parere chiede anche che siano tutelati i diritti di tutti i soggetti che operano nel quadro dell'economia della condivisione, compresi i «prosumatori» (produttori-consumatori). Il CESE invita inoltre la

Commissione a pubblicare senza ulteriore indugio la tanto attesa Agenda europea dell'economia collaborativa.

PRESTO IN EUROPA

PREMIO CESE PER LA SOCIETÀ CIVILE – *Premiare l'eccellenza nelle iniziative della società civile (Bruxelles, 9 settembre 2016)*

La finalità del Premio CESE per la società civile, che viene conferito annualmente, è quella di ricompensare e incoraggiare le iniziative di organizzazioni della società civile e/o di privati cittadini che abbiano contribuito in misura significativa alla promozione dell'identità e dell'integrazione europee.

Il tema dell'edizione 2016 del Premio CESE per la società civile è dedicati ai migranti

L'integrazione dei migranti e dei profughi è una sfida di grande rilievo, alla quale l'UE e i suoi Stati membri devono far fronte. Per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini di paesi terzi, le autorità pubbliche si affidano ampiamente alle organizzazioni della società civile, ai volontari e ad altri attori operanti a livello locale. I profughi necessitano di un'assistenza specifica, per cui è necessario mettere a punto specifiche misure di integrazione che rispondano alle loro esigenze e caratteristiche in quanto categoria vulnerabile.

Il CESE è convinto che l'integrazione dei cittadini di paesi terzi sia un imperativo assoluto per le nostre società. La mancata integrazione può far sorgere società parallele che rischiano di destabilizzare i paesi ospitanti. Ecco perché il CESE ritiene che il costo della mancata integrazione superi di gran lunga quello dell'integrazione. L'integrazione deve essere legata ai valori e ai principi sanciti dal Trattato, dalla Carta dei diritti fondamentali e dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Considerato che l'integrazione è un processo bidirezionale, in cui le parti sociali, le autorità locali e la società civile svolgono tutti un ruolo essenziale, il CESE, con il Premio per la società civile 2016, intende dare un riconoscimento alle iniziative - intraprese da organizzazioni della società civile registrate ufficialmente e/o da privati cittadini - volte a migliorare la vita dei profughi e a promuoverne l'integrazione nella società.

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-civil-society-prize-2016>

DOCUMENTI E PARERI DI INTERESSE

Piano d'azione sull'IVA

<https://webapi.eesc.europa.eu/documentsanonymous/eesc-2016-02343-00-01-ac-tra-it.docx>

Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica il regolamento (UE) n. 345/2013 relativo ai fondi europei per il venture capital e il regolamento (UE) n. 346/2013 relativo ai fondi europei per l'imprenditoria sociale

https://webapi.cor.europa.eu/documentsanonymous/com461-2016_part1_ext_it.docx

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Comunicazione su ulteriori misure intese a rafforzare la trasparenza e la lotta contro l'evasione e l'elusione fiscali

https://webapi.cor.europa.eu/documentsanonymous/com451-2016_part1_ext_it.docx

VIDEOTECA EUROPEA

Scoprire il CESE giocando a *R EU Ready?*

Il CESE ha sviluppato un gioco didattico intitolato R EU Ready? che consente ai giovani di assumere il ruolo di membro del CESE a Bruxelles.

Lo scopo del gioco è avvicinare l'UE (e quindi il CESE) ai suoi cittadini, consentendo loro di apprendere in modo ludico che cos'è l'UE e come si colloca il CESE al suo interno.

Il gioco è disponibile in tutte le lingue dell'UE sulla pagina Facebook dedicata (R EU Ready), sul sito Internet del CESE (versione web) e può essere anche scaricato da Google Play e App Store.

R EU READY for the EESC game ?

R EU READY? is an educational and interactive game created by the European Economic and Social Committee which lets you act out the role of an EESC member: choose the opinion you want to campaign on, answer questions and try to win the support of at least 75% of your colleagues. Have fun in learning how the EU works and the EESC's place in it.

GET IT ON
 Google Play

Download on the
 App Store

You can also play it on




NOW
 available in 23
 EU languages



Open game in fullscreen

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.r-eu-ready>